

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

35

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. Siate testimoni di sobrietà che deriva dalla verità e dell'amore

6/10/2005

La sobrietà è valore di vita consapevole che tutti hanno diritto di vivere con dignità e giustizia la vera vita.

È tempo in cui è bene che ogni vita regoli se stessa, per non divenire crocefiggente dolore al proprio fratello.

La degenerazione umana, che propone quale fine ultimo la follia, va confiscando le menti migliori della società svuotandola così della volontà d'essere verità e amore secondo il pensiero del Padre, la Parola del Figlio, l'azione diretta e creatrice dello Spirito Santo.

La mutilazione profonda che la mancata sobrietà concorre a realizzare in ogni strato sociale è devastante realtà che muta in deserto ciò che era predestinato ad essere Eden fiorito.

La cancellazione della mente e del cuore dovuta all'incontinenza, al vizio fine a se stesso, in ogni età, ordine e grado, è ingiuria alla vita ed al suo creatore. Finalizzare all'egoismo la ragione della vita è determinazione squalificante destinata alla più squallida delle conseguenze: la morte dell'anima e del corpo. La superficialità di dar tutto per scontato è luogo comune per gli sprovveduti, che mancano del ben dell'intelletto per aver banalizzato anche la realtà sublime dei doni dello Spirito Santo.

L'orgoglio è la trappola che fa suo il disinganno umano e, traducendolo in vizio, ne vanta le orribili conseguenze.

Marianite e giovaniti, siate testimonianza viva ed appagata della sobrietà che vi deriva dalla verità e dall'amore di Cristo Gesù, che fu ed è modello incontrastato di sobrietà fisica e spirituale, a tutt'oggi indispensabile per sfuggire tutte le tentazioni del male.

Siate vigili nel non lasciare mai coercizzare la vostra volontà dal disordine malefico, ma donando con generosità la vostra umile volontà a Dio accogliete con gioia il dono del Divino Volere, perché il campicello della vostra anima sia frutto benedetto del Divino Amore.

La lezione di vita che la S. Chiesa impartisce, dalla nascita alla dipartita, sia inno alla semplicità e alla bontà dei cuori protesi a vivere le eterne verità. La sapienza infinita di Gesù misericordioso e santo mai sia abbandonata, perché in Gesù solo è la via, la verità, la vita degna d'essere vissuta ed amata. Semplificatevi mettendo in pratica la gioia e la grazia che vi deriva dall'Amore Divino, che ama rendersi dono in voi.

La vita è valore eterno che non deve essere deluso, tradito, ucciso, ma vissuto ed amato in comunione d'amore in Cristo, con Cristo, per Cristo.

San Giovanni Evangelista

2. Lasciatevi circoscrivere dall'infuocato amore di Gesù

13/10/2005

La realtà salvifica di nostro Signore Gesù Cristo è gioia di salire la vetta della spiritualità per fare esperienza della conoscenza della sapienza divina.

Marianite e giovaniti, non lasciatevi irretire dai colpi di scena che il mondo va propagando nell'intento di coinvolgervi nel caos delle menti, per distogliervi dalla via di verità, sapienza, amore che in Maria SS. ed in Gesù, verità ed amore, quotidianamente vi conduce nel solco di ciò che più vale, la santità.

Nella Parola di Gesù avete miriadi di stelle, chiarificatrici di come deve essere inteso il cammino umano perché sia limpida testimonianza di una fede sincera e che, proprio perché è tale, non può né ingannare, né essere ingannata. La pace del cuore, dunque, è in voi misura di quanto sapete riconoscere con fede che non potrà essere cancellata in eterno, perché l'adesione a Dio Trinità è la vera vittoria in spirito e verità.

Lasciatevi circoscrivere dall'infuocato amore di Gesù Cristo, per essere santo sacrificio e gioia in lui, ora e nei secoli eterni.

La grazia operativa che vi deriva dall'azione personale e specifica dello Spirito Santo Paraclito non verrà meno, perché è innesto proprio nella fedeltà di Dio.

La coesistenza pacifica e santa del vostro sussistere in Dio, marianite e giovaniti, è priorità della regola dell'amore che la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria SS. avvalora e rende l'anima forte contro ogni avversità.

La libera scelta di esservi lasciati scegliere, marianite e giovaniti, è geloso tesoro per il SS. Cuore di Gesù e Maria, che in voi appare al mondo quale luce di innegabile amore.

Procedete dunque nell'apportare quotidianamente forza e coraggio ai fratelli, perché si sentano amati da quel valore umano-divino che la consacrazione addita ed accerta, perché quante anime non solo si salvino, ma a loro volta siano generoso apporto di vita trinitaria.

Comunione da comunione, dunque, perché il mistero dell'Amore Divino ampli delle frontiere sempre più valide a far sì che l'arcobaleno della nuovissima alleanza circoscriva il mondo intero, quale oasi unica di vera e santa pace.

Pregare è prioritaria gioia di rendere voce unica l'intera umanità, nel riconoscere quale unico vero Dio la SS. Trinità e la verità delle sue sante promesse.

San Giovanni Evangelista

3. Amate identificarvi in Gesù e Maria

20/10/2005

La realtà programmatica di dar priorità alla S. Volontà di Dio è indice di maturità spirituale e vero amore a Dio.

In termini di avanzamento spirituale molte sono le anime che si soffermano cammin facendo nel compiacimento o nel compianto di sé, senza avvedersi che la meta da raggiungere in termini di vero e puro amore a Dio è ben altra.

Marianite e giovanniti, amate identificarvi in Gesù e Maria, e ben presto scoprirete in qual misura la vostra anima è più o meno distante dal perfezionamento ideale richiesto per godere implicitamente della grazia e della misericordia divina.

La predisposizione umana tende a privilegiare ciò che il mondo ostenta, nel roteare in un tempo dissipatore delle ricchezze sia spirituali che materiali che Iddio dona per essere conosciuto ed amato.

Non ravvisare la grazia d'essere da Dio amati è inqualificabile negligenza che annega nell'indifferenza ciò che più vale: la salvezza dell'anima, la sola che è delegata a rendere viva la mente, la sensibilità del cuore e la salute del corpo.

La testimonianza di tale verità è data dalla stupefacente meraviglia delle più svariate santità, ma che da ognuna e da tutte fa emergere la realtà della cristificazione e del Volto di Cristo risorto e sfolgorante d'ogni beltà.

Nessuno dica: "Io Gesù non lo conosco", perché a tutti, almeno una volta nella vita, lui si mostra quale tocco per accordare anche l'ultima corda dell'animo umano, perché risponda al noto "sì" che riconcilia a Dio ciò che è di Dio.

Marianite e giovanniti, sia in voi la ripromessa di rendervi angelico tocco spirituale nella vita del fratello, per aiutare Gesù e Maria ad accordare anima ad anima nel dono della pace inestinguibile.

La parasceve è modello e compimento di quanto Gesù vi ha amato, pur di donarvi la vita della quale poter essere dignitosamente fieri nell'unirla all'amore di Cristo, perché sia in voi e anche per voi vita e rinascita di molti dei fratelli, ancor morti alla grazia.

Maria SS. è la condottiera vostra nel canto d'amore e di grazia che a lei vi unisce, per innalzare a Dio Trinità il plauso benedicente per aver conosciuto ed amato l'Amore, che per primo vi ha amato.

San Giovanni Evangelista

4. La sapienza e la bellezza di Maria SS. sa farsi riconoscere in voi

27/10/2005

La perspicacia umana è utile aiuto alla fede, nell'infrangere le barriere che il male interpone tra le anime e Dio.

La decisione umana di accordare la propria fede e l'abbandono a Dio Trinità è esilarante traguardo del puro discernimento ed al tempo stesso inizio di un tempo nuovo di conquista spirituale che, invero nobilita la creatura umana santificandola.

La mansione umana, infatti, adegua alla verità il corso stesso della vita propria ed altrui, componendo così il capolavoro della conversione, della salvezza e conseguente santità di ogni cuore.

Nascondere l'innovazione profonda del cuore non è possibile, perché è eredità divina e divinizzante che deve essere donata perché è amore a misura universale, che da un piccolo cuore si diparte quale seme predestinato a divenire albero e frutto a Dio gradito.

Marianite e giovanniti, prendete coscienza che siete seme dell'amore di Gesù e Maria per rifletterne la luce, il fine spirituale e pratico che coincida con la perfetta felicità.

Non dimenticate che ogni lacrima sarà tersa e finanche la morte non sarà più e ciò quale frutto anche del vostro aver accolto il ruolo d'essere seme della nuova umanità, per amore a Gesù e Maria nello scambio del cuore e di rinnovate promesse d'amore e fedeltà.

Mistero pare la vita sino al giorno in cui la rivelazione divina, accolta ed amata, apre le porte del cielo nel cuore umano per l'inabitazione diretta di Gesù e Maria nei cuori.

In ciò la gioia rende spedito il passo di ogni cuore incontro allo Sposo che viene per celebrare le nozze eterne e lo splendore puro della vera santità.

Salire il tempio dell'anima, per renderla sede regale e accoglienza a Gesù Eucaristia, è già vivere la realtà di un nuovo Eden che in verità e amore abbracciare può l'infinito.

Marianite e giovanniti, meditate l'esperienza mistica che vi è dato di sperimentare nel compimento diretto della vera santificazione in atto, che vi aiuta a non più peccare per meglio e sempre più amare.

La sapienza e la bellezza di Maria SS. sa farsi riconoscere in voi per la santa confidenza che in voi e per voi perpetua l'inno di lode al Padre, perché anche in voi, come in lei, "grandi cose ha fatto Iddio, l'onnipotente".

San Giovanni Evangelista

5. La S. Croce è liturgia della vita di ognuno

3/11/2005

La verticalità della S. Croce è indicatrice della tempesta che si abbatte nel quotidiano dal cielo di ogni cuore.

La bellezza divina dell'uomo-Dio par non esistere più, per la voragine che l'innalzarsi della croce produce nel cuore.

Sgomento, solitudine, vuoto, per il limitato senso della vita, per l'accecante, inondante cascata di lacrime, le sole che sembra possano liberare dall'angoscia il cuore.

Chi, se non colui che l'apparente sconfitta ha tramutato in gloria di resurrezione e vita, potrà essere il vostro consolatore?

Se ha reclinato il capo dopo la morte (cfr. Gv. 19,30), è stato solo per meglio curvare sul vostro cuore e dire: "Torna ad alzare lo sguardo, perché la mia e tua vittoria è la vita che sono e che a te dono nel fulgore del perdono. Solo ciò può donarti certezza di vera vita, di poter tutto ricominciare perché la luce di un mondo nuovo è in te, intorno a te."

L'esaltazione della S. Croce inizia dal momento che la sai riconoscere "principio" per il fine di santità della tua stessa vita, perché è vittoria sulla vanità umana che tradisce per creare la disperazione di non aver più fede, di non poter più sperare, tradimento infimo di colui che è in sé dannazione e morte del cuore umano.

La S. Croce è liturgia della vita di ognuno, perché possiate comprendere ed amare la sacerdotalità del vostro cuore che sa innalzare il sacrificio mio e vostro, dice Gesù, per essere comunione sincera, illuminante ed illuminata quale vero ritorno al Padre, perfetta patria sperata.

Or capite perché la speranza è virtù che mai deve morire, perché è la morte stessa che è stata vinta dal Signore Gesù.

Non dimenticate che ai piedi della S. Croce e d ogni croce umana vi è Maria, madre santa e benedetta da Gesù, a me affidata perché possa tornare a renderla a voi quale esempio salvifico di fede, speranza e carità al di là d'ogni agire umano, inconsapevole di averle recato il più profondo dei dolori.

Marianite e giovaniti, passi dei nostri stessi passi, allietatevi per il santo messaggio che al vostro cuore settimanalmente si rende dono per la coerenza ed il valore immenso del sacrificio di Gesù e Maria, che è redenzione e perdono.

Saluto in voi la messe santa e benedetta che indora il luogo santo della resurrezione, per esservi resi comunione non solo nel dolore, ma nella gioia della santità, splendore d'ogni croce, perciò gioia ed amore.

San Giovanni Evangelista

6. Siate palese riscontro dell'azione divina in voi

10/11/2005

La verità è la feconda realtà di uno spirito sincero e vero discepolo di Gesù Cristo, divin Redentore.

Ogni cuore umano anela in modo più o meno consapevole alla verità, per l'unione salvifica che comporta la conoscenza e la confidenza in Dio, il creatore.

Assaporare la dolcezza di Dio è felice esperienza di coloro che vivono l'esperienza della fedeltà a Dio, nella fedeltà di intendimento del quale viene intessuta l'intera vita, facendo sì che la luce divina vinca le tenebre nel proprio e nell'altrui cuore.

Coordinare i vari stadi dell'ascesi spirituale è impegno umile e severo al tempo stesso, perché implica la fedeltà che sa dominare qualsivoglia debolezza.

La tenacia nel salire favorisce la tenerezza del cuore, ben lungi dall'essere debolezza.

Molteplici infatti sono le sfumature del capolavoro d'essere in Gesù, con Gesù, per Gesù, amore.

Proceda dunque, passo dopo passo, il vostro cammino di grazia ed amore, marianite e giovaniti, perché non basta essere annuncio dell'amore che Gesù, in onore a Maria SS., ha posto nel vostro cuore.

La solerzia non sia impegno casuale ma specifico, perché l'amore possa essere continuità ed approfondimento non solo nel tempo, ma nell'eternità.

Ciò è implicito nell'anima santa, fedele e rispettosa di Dio, comunque e dovunque il Signore ne stabilizza l'ordine, l'assegnazione del proprio posto che, invero, in molti cuori resta trascurato.

Amate essere conversione costantemente in atto, per accedere alla conoscenza del divino mistero dell'amore universale.

Siate palese riscontro dell'azione divina in voi e nella quotidianità molte saranno le anime che si risveglieranno dal torpore dell'indifferenza, per divenire ardenti missionarie del vero e puro amore.

Non meravigliatevi del gelo che vi circonda, ma agite con amore che fonde il gelo per il divenire di una nuova primavera nei cuori.

Amare sia lo scopo primo della vostra vita, nella consapevolezza che da ciò tutto può cambiare, innovarsi ed essere finalmente respiro per l'oppressione tipica del peccato e del dolore.

In Dio, per il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, siate amore!

San Giovanni Evangelista

7. La parola di Gesù fa fiorire il deserto di opere sante

17/11/2005

È nel disegno dell'assoluto amore la convalida, il principio ed il fine di ogni vostra azione. Con ciò vi invito a meditare alla luce della santità il valore stesso della vostra vita. Insuperabile è nel cuore umano il valore della vita, per il suo essere germoglio di vera santità che meglio faccia comprendere le meraviglie e le gioie a cui la creatura umana è predestinata dall'eternità. Come ravvisare in sé la nascita di tale germoglio di vita eterna? Protendendosi all'unica risposta e sostanza veritiera, quale è la santa Eucaristia e la luce particolare per ogni anima dei suoi raggi sapienziali, amorosi, istruttivi di ciò che, essendo valore umano-divino, non deve mai essere banalizzato o confuso con qualsiasi altro convito umano ove si gustano il pane ed il vino. Privare la coscienza della approfondita conoscenza in ordine alla divina essenza del Sacrificio eucaristico è rendere deserto il cuore umano che, assetato d'amore, anela alla freschezza dell'acqua viva della Parola di Gesù che il deserto fa fiorire di opere sante, riparatrici della gravità dell'indifferenza e del peccato.

Sapienzialmente il cuore umano sa alimentare il proprio e l'altrui essere membra sante del Corpo Mistico di Gesù.

Collocare la propria fede, speranza e carità nell'ordine nuovo dovuto alla conversione del cuore è poter essere partecipi delle divine grazie riservate al possibile cambiamento epocale che realizzi che ogni ginocchio si pieghi ed il cuore riconosca che Gesù è il Signore del cielo e della terra.

L'azione intima, particolare e santa dello Spirito Santo Paraclito è mosaico universale che cura la giusta collocazione di ogni tessera, quale è ogni anima, nel mosaico immenso dell'Amore di Dio perché nessuno cada nella disgrazia d'essere disgregatore della propria e dell'altrui vita, nonché del magnifico corso delle opere innovatrici che tutto elevano, illuminano, santificano ed edificano perché la gioia vera sia esultanza a gloria del Padre.

A voi, Marianite e Giovanniti, il valore della felicità eterna molte volte è stato da me presentato, per cui facile sarà la verifica del cammino compiuto ed il riscontro di quanto è buono il Signore. Parlare, ascoltare, contemplare il volto di Maria e di Gesù è possibilità spirituale che immette nell'alta sfera spirituale il vostro cuore, non per enfatizzarlo, ma per porlo tra cielo e terra per facilitare coloro che spiritualmente sono caduti in basso, di poter risalire prendendoli per mano. Ciò creerà in loro la fiducia del vostro essere in Gesù fratelli e misericordioso amore purificatore, perché ogni cuore possa giungere a toccar con mano la luce che rende visibile l'orizzonte luminoso che Dio vuol donare ad ogni anima per sempre.

San Giovanni Evangelista

8. Credete alla gratuità dell'amore che Dio dona

24/11/2005

Legioni di angeli e santi conducono il popolo di Dio a vittoria, di che temete?

La santità è pienezza di luce che dona concretezza al valore della speranza.

Nell'ora presente varcare la soglia è vivere la vera vita in antitesi alla menzogna e alla violenza di cuori negletti.

Nell'ordine proprio della vera vita è Gesù stesso che si fa carico d'ogni pena umana, incenerendola nel fuoco del suo amore.

La misericordia è maternità che nei SS. Cuori di Gesù e Maria ha il futuro della fecondità d'ogni bene, per il potere di Gesù di sedare ogni tempesta e del Cuore Immacolato di Maria di vincere il male.

Nascere spiritualmente da Maria SS. è salvezza eterna, è arricchire l'anima ed il cuore della presenza di Gesù al quale conduce lei stessa ogni anima, prendendola per mano e guidandola con dolcezza infinita.

Voi, marianite e giovaniti, che già gustate i frutti di tanta misericordia, siate solleciti a far sì che molte siano le anime che possano comprendere e vivere dell'esperienza vissuta dal vostro stesso cuore.

Amate essere colombe messaggere di pace, di verità ed amore per il vostro essere primavera della stagione più bella della vita per ogni cuore, nel tempo in cui si converte e crede che Dio è Amore e Gesù è il Signore.

Nell'ordine divino tutto riluce del sole della sapienza eterna; per questo marianite e giovaniti, si prodiga l'aura soave dello Spirito Santo in ogni anima perché divenga regale rosa di luce da porgere a Maria SS., sua sposa.

Saggio sia nel vostro agire il consiglio, profonda e costante la preghiera riparatrice e d'intercessione per la possibilità che nel Divin Volere ha di giungere sino ai confini della terra, quale ondata purificatrice della misericordia di Dio che si diparte dal vostro stesso cuore.

Generare la speranza è frutto della maternità di Maria, in voi che l'amate e siete portatrici del suo stesso amore alle anime di tutta la terra.

Amate credere e comprendere la meraviglia della gratuità dell'amore che Dio dona perché tramite voi sia donato, perché sia la gioia e la pace l'arma per sconfiggere ogni guerra intima e segreta del cuore umano traviato da ogni male.

Sia in voi la pace benedetta dal Signore, che nel nome e nel Cuore Immacolato di Maria SS. ha la sua culla.

San Giovanni Evangelista

9. Santificare la vita significa viverla in pienezza

1/12/2005

È nel sacro diporto della vita spirituale che l'onda dell'Amore Divino si infrange contro lo scoglio di pietra del cuore umano, lo leviga, lo modella, lo converte rendendolo punta avanzata verso la santità.

La ragione umana a tale proposito propone mille teorie e modi di essere, ma una sola è la verità ed è che solo Gesù Cristo è roccia incontestabile, perché è già in sé e per sé altissima e purissima santità.

Nel cielo terso dell'Amore di Dio ad ogni anima è dato di salire e divenire vetta di santità ad imitazione di Cristo Gesù, vero Figlio di Dio.

L'ascesi è percorrimto esistenziale della vita seguendo il moto dello spirito, che rende l'anima assetata d'amore la cui fonte è derivazione e sorgente dal Cuore di Cristo, roccia viva da conoscere e la cui cima è bene raggiungere.

Nel raggiungimento della cima della vetta è nota la gioia, lo stupore, la serenità, l'avvolgenza dell'aura divina che evidenzia nell'abbraccio della creazione quanto la creatura da Dio è amata.

Il lasciarsi immergere nel silenzio, poi, è modo di gustare il muto racconto della sapienza eterna al cuore umano per renderlo edotto dell'eterna realtà che Dio Trinità è Amore infinito ed eterno.

Marianite e giovaniti, non demordete dal voler salire la roccia viva della sapienza eterna, non lasciatevi fuorviare dalle basse quote che la vita umana vi offre per farvi impantanare in una melma di peccati.

Santificare la vita non significa rifuggirla, ma viverla in pienezza in ordine alle più profonde esigenze dell'anima e del corpo secondo la testimonianza e la magnificenza da Gesù insegnata e dimostrata.

Il fulgore della luce nelle anime, nelle menti e nei cuori di coloro che vivono di Gesù l'amore è tale da superare l'evento della primavera stessa, perché il cuore inabitato da Gesù ha in sé la luce universale.

Apporre al peccato la parola fine è sacra idealità che l'amore trascendente muta in giglio, quale veste e profumo per ogni anima degna di Gesù e Maria.

La realtà della santità non lascia insensibili i cuori dei peccatori, per cui sapientemente sarà possibile far sì che i cuori si convertano perché un mare di gigli renda nota la meraviglia del candore e il sacro profumo della misericordia divina.

Sia in voi il desiderio di verifica e l'aggiornamento del cuore a ciò che significa essere della luce divina splendore. Benedetti siano coloro che sanno guardare in alto, nell'umile ascesi per essere luce.

San Giovanni Evangelista

10. È doveroso impegno aprire un varco alla speranza umana

8/12/2005

Prestabilire l'impegno di una vita è dato divino, ancor prima che umano. La libertà di scelta comprova infatti la non ancora avvenuta presa di coscienza del valore dell'abbandono totale dell'anima in Dio, perché si compia in perfetta letizia solo il suo Divino Volere.

La ricerca del bene, se sarà operata nel nome di Gesù e Maria, sarà principio e terminale finalità solo in ciò che è bene secondo il pensiero del Padre, la Parola del Figlio e l'azione dello Spirito Santo Paraclito.

Intessere lodi non basta, se poi il tessuto umano conseguente non è risposta libera confacentesi alla Volontà Divina.

Segnalare la boria del cuore, grandemente in antitesi alla Volontà di Dio, è procedere nel peccato e nelle false convinzioni fino allo sterminio della coscienza, che gravemente pagherà d'essersi ribellata all'ordine divino da Dio predisposto con la misericordia che grandemente giunge a far rinsavire le anime per poterle infine salvare.

Aprire un varco alla speranza umana è doveroso impegno che Dio pone in atto per sensibilizzare i cuori alla grazia di potersi ergere esultanti al ritorno del Signore, quale amato da tutte le genti.

La sapienza divina è incanto ed incontro d'ogni cuore con ciò che di Gesù è bene conoscere, amare e servire in totale umiltà e grazia.

È in concomitanza con la trasparenza dei cuori che l'impegno di vita da Dio preconstituito attua la sua ragione d'essere verità e amore, a beneficio di tutta l'umanità.

Uniformare la propria vita alla S. Volontà di Dio è prodursi in ciò che veramente vale e che Dio stesso protegge e sostiene per dar luce ed importanza alla realtà della carità cristiana, nel valore d'essere imitazione di Gesù e vero amore al prossimo. Particolare provvedimento divino agisce là dove l'impegno umano non vuole agire, identificandosi con l'impegno divino di far nuove tutte le cose.

La grazia è la possibilità donata al cuore umano di sapersi spendere in amore devotamente, totalmente, perché sia santificato l'impegno di aderire prontamente e vicendevolmente al disegno d'amore di Dio.

Marianite e giovanniti, la particolarità del vostro impegno ecclesiale è cogliere, accogliere e rendere completamente realizzato l'impegno di santificarvi per non vanificare la ragione stessa della vostra vita.

La santificazione è saper prendere ogni giorno la propria croce per seguire Gesù, che non esita ad abitare il vostro cuore pur di donare gioia, vita, verità ed amore.

San Giovanni Evangelista

11. Sappiate aprire il cuore a Dio che bussa

15/12/2005

Il divenire della luce nel cuore è sacra realtà di coloro che non solo vagheggiano l'amore, ma profondamente amano penetrando e lasciandosi penetrare dal mistero della misericordia quale causa ed effetto dell'Amore Divino. Ciò non deve sembrare difficile o inarrivabile, perché basta accogliere con amore la S. Eucaristia nel cuore.

La via è data dalla conoscenza amorosa e santa di Gesù, il disvelatore che ama essere disvelato e rivelato possibilmente gridando sui tetti il suo essere via, verità e vita, oppure tacitamente seguirlo nel suo sacrificio per risorgere con lui ed in lui per godere la beatitudine senza fine della santità.

Amare dunque è possedere la luce divina, Gesù, nel contesto umano, ove l'assoluta tenebra inghiotte senza remissione un gran numero di anime che non si rendono conto che nel maledire la vita non possono che seguire ed accettare la cecità e la fredda morte.

Conoscere Gesù, convogliare anime a lui d'intorno, è affastellare covoni di buon grano che sono posti a dimora dalla sapienza eterna nel Cuore di Dio.

Prontezza di luce, verità e amore devono manifestare le anime che della sequela di Gesù e Maria vivono la scuola di vita, il cui ordinamento è sacro vivere la grazia della vita stessa.

Scendere a patti con la coscienza, in un ordine meschino che tradisce le possibilità umane di poter godere l'ineffabilità divina della vita, è triste realtà nel cuore di coloro che rinnegano Dio per tuffarsi nel disordine umano che riconduce al caos e alla distruzione d'ogni speranza.

Marianite e giovanniti, amate la realtà consapevole che Dio è Amore, che le mentalità perverse ed ottenebrate continuano a non riconoscerlo e tanto meno ad amarlo.

Tutto ciò, ribadisco, perché ben si guardino le anime vostre di aderire a falsi principi che allontanano da Dio, anziché sapergli aprire il cuore al suo bussare.

La coerenza nell'amare e seguire l'illimitato Amore che è Cristo Gesù è porgere in se stessi la sua presenza viva, la felice realtà delle sue stupende novità che ampliano via via, sempre più l'orizzonte umano, perché poco o nulla ancora conosce l'uomo di ciò che l'Amore Divino gli riserva quale vero ed amato figlio di Dio.

Volgersi indietro è di coloro che dell'essere sale non solo non danno più sapore, ma che restano come inanimate statue pesanti, mute e di intralcio alla vita spirituale dei fratelli.

San Giovanni Evangelista

12. La gioia alberghi nei vostri cuori nonostante le prove

22/12/2005

Candidarsi all'esecutivo spirituale anima-Dio è sapersi lasciar condurre dalla sapienza divina per agire in conformità alla fede, alla speranza ed alla carità nella via stretta della santità, perché il nome di ognuno e di tutti possa divenire documento di vera vita nei rotoli che solo a Gesù è dato di togliere i sigilli.

Amate anime, corolle il cui profumo va espandendosi sino ai confini della terra, a voi è demandata la fiducia divina del vostro felice essere in voi e per voi nel Divino Volere.

La sapienza infinita in Gesù e Maria si fa maestra al vostro passo per indicarvi la bellezza, la linearità esecutiva d'ogni gesto di bontà che ha il vostro angelo custode a proteggerne la validità, l'intendimento e la grazia salvifica.

Nella grazia e certezza d'essere nel Signore sia in voi il desiderio e la volontà di progredire, ogni giorno di più, nell'essere missionari d'amore.

La realtà grande d'essere risposta alla chiamata di Gesù e Maria non suscita in voi l'adulazione di voi stessi, ma il preciso impegnare nell'umiltà e nell'obbedienza lo scopo divino per il quale siete chiamati ad essere amore a Dio ed ai fratelli.

Sappiate essere campo di gigli che donino al S. Padre la gioia del candore di una Chiesa rinnovata e santa dall'azione spirituale che, essendo ispirata dallo Spirito Santo, diviene tutt'uno di santità ed amore per i popoli tutti.

Concordate con le aspettative divine il programma profondamente ispirato alle vostre umane concezioni d'ogni bene, per rendere testimonianza che la vita di ognuno e di tutti è dono di Dio e, come tale, è bene sia consolidato nell'adempimento della perfetta Volontà di Dio.

La palpitante gioia di vivere nei vostri cuori sia l'esaltante premessa di ciò che la liberazione della terra permetterà a Dio di instaurare per il bene dell'umanità.

Gioia dunque alberghi nei vostri cuori, nonostante le prove e l'impervio percorso del bene che fonde ed effonde nei cuori il modello di grazia che sopperisce all'ingratitude di coloro che, pur beneficiati, infrangono le promesse.

Marianite e giovaniti, tenete in gran conto la purezza sia fisica che spirituale, perché molte sono le grazie legate ad essa ad imitazione di Gesù e Maria.

Siano saldi e benedetti i vostri cuori!

San Giovanni Evangelista

Festa di San Giovanni

27/12/2005

La sorte beata dei santi è per voi, marianite e giovanniti, che amate di Gesù la croce e la resurrezione.

Nella fedeltà alla grazia dell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." vi è la chiave stessa del paradiso, l'azione feconda e l'importanza del mistero santificante, trasfigurante e deificante.

Il sorgere del sole eucaristico è in voi nell'intimo acquisire la forza necessaria a far sì che le tenebre si dissolvano, per donare luce e pace ai cuori.

La sapienza dilagherà per manifestare il frutto della generazione nuova che rinnoverà la faccia della terra.

Sia in voi la felice intraprendenza di operare secondo coscienza e amore santo alla Chiesa cattolica ed apostolica.

Lasciate alle spalle le esperienze amare, le contraddizioni, le ingiustizie, rancori, siate veramente figli di Gesù e Maria per vivere l'innocenza del mondo nuovo perché purificato e santo.

Lasciate che il vostro cuore possa spaziare nell'ordine nuovo delle eterne novità di Dio.

Siate vita corresponsabile e santa, siate amore!

Vi benedico,

San Giovanni Evangelista

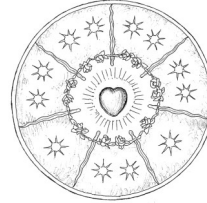
Indice

1. Siate testimoni di sobrietà che deriva dalla verità e dell'amore
2. Lasciatevi circoscrivere dall'infuocato amore di Gesù
3. Amate identificarvi in Gesù e Maria
4. La sapienza e la bellezza di Maria SS. sa farsi riconoscere in voi
5. La S. Croce è liturgia della vita di ognuno
6. Siate palese riscontro dell'azione divina in voi
7. La parola di Gesù fa fiorire il deserto di opere sante
8. Credete alla gratuità dell'amore che Dio dona
9. Santificare la vita significa viverla in pienezza
10. È doveroso impegno aprire un varco alla speranza umana
11. Sappiate aprire il cuore a Dio che bussa
12. La gioia alberghi nei vostri cuori nonostante le prove

Festa di San Giovanni

1^A edizione - Marzo 2006

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)